



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

ACLI trentine

N°06 - APRILE 2008

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

**Il 5xmille
per la Casa Sociale e del Lavoro**

**Arrigo Dalfovo
il nuovo Presidente
delle ACLI Trentine**

Le ACLI aprono le porte ai cittadini



ACLI trentine - N.06 - APRILE 2008 - Dir. Resp. Fabrizio Fatemoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in ab. Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB Trento - iscritto n.74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografia Esperia - Contiene IP - Take payee / Tassa riscossa TrCPO

- 4** Tema del mese
Le Acli: botteghe di vita
- 6 La partecipazione al primo posto
- 7 Un laboratorio di idee
- 14 Migrare dal novecento, abitare il presente e servire il futuro

15 Acli Trentine
5x1000, diamo voce al trentino che fa bene

18 Il Picchio
Verso il futuro, ma con la valigia in mano

19 Vita spirituale
La speranza e il bene comune

21 Movimento
Una nuova speranza per la Locride

22 FAP Acli
Modello RED, detrazioni d'imposta

25 Patronato
Le ultime novità

26 Vita associativa

28 US Acli
Lo sport per la mamma

29 Acli Trentine
La Festa del Sol

30 Fisco per tutti
Finanziaria, cosa cambia per il contribuente



**Arrigo Dalfovo,
il nuovo Presidente
delle ACLI trentine
Joseph Valer
eletto Vicepresidente**

Arrigo Dalfovo, 58 anni, architetto, è il nuovo presidente delle Acli trentine. L'elezione è avvenuta nell'ambito della prima riunione del Consiglio provinciale, organismo rinnovato dall'ultimo congresso del movimento. Dalfovo, Presidente del Centro Turistico delle Acli, vanta una lunga militanza del movimento nel quale ha rivestito anche importanti incarichi a livello nazionale. Alla Vicepresidenza, su proposta dello stesso neo-presidente Dalfovo, è stato eletto all'unanimità Joseph Valer, 29 anni, membro della segreteria del movimento ed animatore di GA, il movimento giovanile delle Acli trentine. Su 34 presenti (dei 37 membri del Consiglio provinciale), 21 voti sono andati a Dalfovo, mentre 13 sono andati a Fabrizio Paternoster.



ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 42, n° 6 - aprile 2008

Direttore responsabile Fabrizio Paternoster

Redazione Fabio Casagrande, Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri, Walter Nicoletti, Valentina Zamboni, Alessia Negriolli, Luisa Masera, Lisa Borz, Joseph Valer

Hanno collaborato Rodolfo Pizzolli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segata, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

SERVIRE IL FUTURO

a Walter Nicoletti

Le Acli, botteghe di vita

Il titolo di apertura di questo giornale potrebbe indurre a pensare ad una mossa commerciale. Niente di tutto questo: le Acli intendono diventare (o forse meglio ri-diventare) delle botteghe di vita nel senso della costruzione sociale di spazi di solidarietà, di incontro, di dialogo, di vita vissuta insieme.

Il 24mo congresso provinciale ha delineato un vero e proprio lessico dove *sindacato dei cittadini, scuola di formazione politica e sociale, presidio contro il precariato, sobrietà felice* sono diventate le traiettorie di uno sviluppo possibile del movimento per servire effettivamente e concretamente il futuro.

Dentro queste traiettorie c'è sicuramente una novità che segna un passaggio epocale: i giovani ed i loro problemi, le loro aspettative, ma anche i loro sogni, la loro creatività, la voglia di capire e di fare.

Ai giovani è stato detto che c'è una grande differenza tra il fare spazio e lasciare spazio. Lo ha affermato il presidente uscente Fabio Casagrande, che in questi anni ha contribuito al rinnovamento associativo dando il là ad un processo irreversibile. Lasciare spazio significa anche arretrare per favorire il protagonismo di altri, significa rendersi conto che queste nuove generazioni, malgrado le apparenze di "bamboccioni", soffrono in realtà il dilemma di avere meno opportunità rispetto ai loro genitori.

Ecco allora che le Acli possono diventare degli strumenti utili per il futuro dei nuovi soggetti sociali: i giovani, ma anche i lavoratori immigrati, gli anziani ed i pensionati che partecipano attivamente alla vita sociale.

Lo scenario che si apre per le Acli trentine è dunque quello di una associazione che si apre al sociale, che intende

rappresentarlo, ma soprattutto che intende ricostituire una "pasta comune" dove i servizi, le esperienze ed i saperi del passato si amalgamano con i problemi e le sfide del presente. Un movimento che ha scelto di ribadire la propria autonomia dalla politica, senza tuttavia tacere di fronte alla necessità di schierarsi con coloro che, meglio di altri, tuteleranno i lavoratori e soprattutto i meno garantiti.

Autonomia politica, ma non equidistanza dunque e soprattutto indipendenza del sociale rispetto alle appartenenze politiche. In questo modo il rapporto con la politica diventa dialettico e non subalterno, mentre i bisogni della comunità possono trovare cittadinanza anche all'interno di politiche elaborate a partire dalla dimensione sociale.

Per questo il congresso ha lanciato una sfida a se stesso. Quella di una scuola di formazione politica e sociale per preparare nuovi animatori, nuove figure del movimento, ma anche futuri amministratori, futuri politici. Una scuola che sappia dialogare con tutta la comunità e che si pone l'ambizioso obiettivo di concorrere alla costruzione della nuova classe dirigente.

Ma la nuova composizione sociale e le note-



voli trasformazioni dell'economia, non pongono solo la sfida della formazione. Al centro delle future traiettorie acliste viene ribadita la centralità del lavoro. Lavoro come diritto, come elemento fondante della cittadinanza e della famiglia. Lavoro come luogo di formazione e di socializzazione delle persona che, proprio per questo, non può accettare livelli insostenibili di precarietà e di sfruttamento.

Le Acli pongono quindi l'urgenza di un confronto serio, immediato e senza sconti con le forze del lavoro, con i sindacati tradizionali e con le altre componenti della vita civile. Un confronto che dovrà coincidere con la "cantierizzazione" di una serie di interventi per favorire l'inclusione sociale dei giovani lavoratori, per il sostegno alle giovani famiglie, per il diritto alla casa.

Accanto alle problematiche del mondo del lavoro il congresso ha poi colto la dimensione del territorio come il luogo di incontro fra società ed economia, cultura e valori, trasformazioni e tradizioni. Il territorio come geografia del

presente dove si necessita di una presenza aclista rinnovata, più strutturata e sostanziata da nuove alleanze con le altre realtà associative, con le parrocchie, con i presidi di comunità che ancora "tengono".

Un territorio che chiede attenzione attraverso nuove Zone, ma anche attraverso un maggiore coinvolgimento negli organismi direttivi e tramite campagne che dal centro raggiungano le vallate all'insegna di un movimento che sa tracciare percorsi di effettiva innovazione.

All'alba del nuovo secolo, il movimento aclista esce così, definitivamente, dal Novecento, per proiettarsi nella nuova dimensione scandita dalla rivoluzione informatica e dalla società della comunicazione per ribadire i valori del lavoro, della famiglia, della pace e della solidarietà.

Formazione, giovani, lavoro, territorio. I quattro grandi temi del futuro sono stati delineati sul piano della volontà e dell'azione. Ma le Acli hanno scelto di chiedere a se stesse un impegno in più: quello di valorizzare le presenza ed il sapere delle donne.

Di fronte alla necessità di superare i vecchi paradigmi produttivistici (vediamo quanto sono deleteri ed esempio in Cina), e per attrezzarsi con la cultura olistica degli equilibri, del rispetto dei limiti e soprattutto di una nuova solidarietà fra le persone e l'ambiente; era necessario il contributo *dell'altra metà del cielo* che da questo congresso è prontamente arrivato.



ROVER PLASTIK
IDEE CONCRETE. SOLUZIONI FLESSIBILI

TENDE DA SOLE

- Avvolgibili PVC, alluminio, acciaio antieffrazione
- Motorizzazioni avvolgibili
- Cassonetti
- Tende da sole e zanzariere
- Motori per scuro a battente
- Porte pieghevoli

AVVOLGIBILE SELLA™
CERTIFICATO CE
GARANTITO 5 ANNI
SUL COLORE

ROVERPLASTIK Spa
Zona. Ind. 10 Volano TN - 0464 411322 h 08.00/12.00 - 13.30/17.30 Sabato chiuso
info@roverplastik.it www.roverplastik.it

**UNA GIORNATA INTENSA
E RICCA DI PASSIONE**

La partecipazione al primo posto

A ricucire con i sindacati ci ha pensato colui che, in fondo, era stato l'artefice della polemica. Sergio Bragagna, vicepresidente uscente e responsabile della Commissione circoli, era stato chiaro: questo sindacato, così com'è, non tutela i lavoratori precari. Serve dunque un cambio di rotta che però, a giudicare dalle reazioni, non è stato recepito.

Assenti i tre segretari confederali, assente un vero confronto fra coloro che si occupano di politiche del lavoro.

Ma, nonostante le polemiche, è chiaro che il congresso aclista ha messo il famoso dito nella piaga. Un problema aperto, questo della tutela dei nuovi lavoratori, sul quale è stato utile sviluppare il confronto, porre la questione, insistere per trovare soluzioni.

Sergio Bragagna ha spiegato che il suo intervento, avvenuto nel corso della conferenza stampa di presentazione del congresso, raccoglieva gli umori emersi da decine di assemblee svolte sul territorio provinciale. Non era dunque teso a segnalare lacune, ma a rafforzare un fronte che con senso di responsabilità ci consenta di frenare questo declino delle conquiste sociali realizzate in tanti anni di impegno sociale e lotte sindacali.

Questa sterzata ha quindi consentito di riprendere il difficile cammino del



dialogo con le forze sindacali senza tuttavia dimenticare l'urgenza di soluzioni per i giovani.

Tematiche, queste dell'impegno sul fronte dei valori della cittadinanza, che sono state enunciate anche negli interventi di saluto che hanno introdotto i lavori di una giornata molto sentita e partecipata.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha ricordato come serva una società civile libera e forte di fronte ai segnali di stanchezza della partecipazione. <Oggi - ha proseguito il governatore - il rapporto con la politica è più libero, ma la cultura del cattolicesimo sociale non è venuta meno e va difesa di fronte agli atei devoti che la usano per fomentare le paure della società>.

In linea con il nuovo impegno aclista anche gli interventi del Vescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, del sindaco del capoluogo Alberto Pacher e di Ennio Roberto Oliva, Segretario generale delle Acli nazionali.

Un programma, questo del nuovo millennio aclista, che ha ben meritato una scenografia all'altezza dei grandi eventi congressuali e che ha richiamato l'attenzione di 444 delegati votanti (presenti con deleghe erano 350) ed un folto pubblico di amici, sostenitori, autorità politico-istituzionali e religiose.



Reperibilità 24 ore su 24

348 9837370
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9693480
l.doffisotta@ofbernardin.it

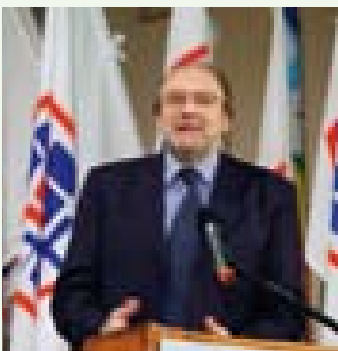
Merano (TN)
Via...
Tel. +39 0462 94000
Fax +39 0462 94010
email: info@ofbernardin.it

Castello Tesino (TN)
Via...
Tel. +39 0461 98000
email: info@ofbernardin.it

Bozole Valburgana (TN)
Via...
Tel. +39 0461 98000
Fax +39 0461 98000
email: info@ofbernardin.it

Gli interventi al congresso

Un laboratorio di idee, azioni, valori



Un congresso partecipato, sentito, vissuto.

Come testimoniano le sintesi degli interventi che presentiamo, l'assise aclista è stata un vero e proprio laboratorio di idee per il futuro.

Ci sono, come vedremo, alcune nuove frontiere che dovranno essere riprese anche nelle proposte della nuova scuola di formazione politica che il congresso ha inteso proporre. Sono le sfide della "sobrietà felice" e delle decrescita che invitano l'opinione pubblica a considerare la crisi energetica come un'occasione per rivedere tanti stili di vita e di consumo che risultano insostenibili sia per l'ambiente, sia per la persona.

Da persona a persona

Maddalena Marcolini, Responsabile dei giovani delle Acli

In quanto giovani sentiamo fortemente il bisogno di una politica che ci permetta di pianificare un futuro sereno. Per questo riteniamo fondamentale che nelle Acli si parli di politica e di faccia politica.

Deve finire l'equazione: flessibilità eguale a precariato, in quanto essa dà vita ad un sistema forzato, ad un modello che non è sostenibile per la persona e per le famiglie.

La centralità del territorio

Sergio Bragagna, Vice presidente provinciale uscente

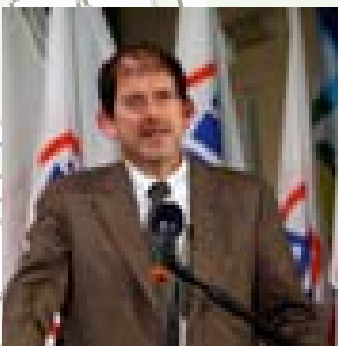
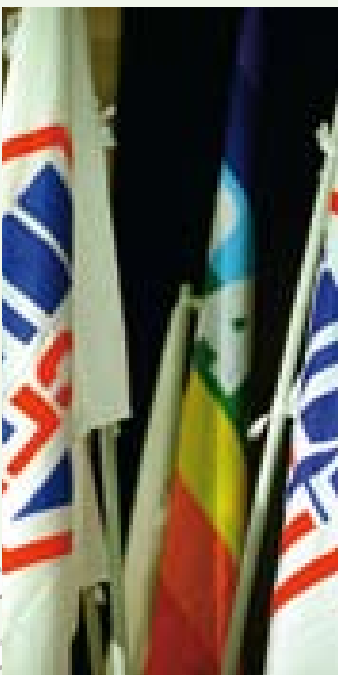
I Circoli chiedono un nuovo protagonismo che matura dall'esigenza del territorio di contare di più. Non è una questione di potere. Il fatto è che il territorio è diventato in questi anni il luogo dove economia e società, valori e speranze della persona si incontrano. Al nuovo bisogno di comunità, le Acli devono saper rispondere con nuovi servizi e soprattutto attraverso un nuovo presidio territoriale che si basa su nuove alleanze con gli altri soggetti del volontariato, le parrocchie e attraverso il ruolo organizzativo delle Zone e della formazione.

Donne protagoniste

Luisa Masera, Responsabile Coordinamento Donne

Le donne nelle Acli devono sentirsi protagoniste del loro essere donne acliste. Donne che con il loro pensiero, la loro pazienza, la loro facilità di dialogo, il loro senso di appartenenza, la loro capacità di amare possono fare la differenza.

Insieme possiamo portare il cambiamento. La nuova fase che viene aperta da questo congresso ha quindi bisogno dell'esperienza e del grande contributo culturale, dialettico e di testimonianza del mondo femminile.





Lavoro e solidarietà intergenerazionale **Fabrizio Paternoster, Presidente Patronato**

Le Acli devono attrezzarsi culturalmente per elaborare nuovi chiavi di lettura dei problemi sociali.

Si tratta di dare forza, coraggio e futuro al cattolicesimo democratico e favorire la partecipazione reale dei cittadini alla vita democratica. Il tema centrale è la questione sociale che ha superato la tradizionale questione operaia e pone nuove sfide nella costruzione di un nuovo welfare. Il Patronato ha già intrapreso una strada nuova in questo settore con l'attenzione alle persona e ai nuovi soggetti sociali emergenti: giovani, donne, immigrati. Si tratta di proseguire su questa strada ribadendo la centralità del lavoro.

Una priorità: il diritto alla casa

Luca Oliver, Vicepresidente provinciale uscente

Il diritto all'abitare è un diritto fondamentale della persona, specie in questo periodo caratterizzato dall'aumento vertiginoso dei prezzi, degli affitti e dei mutui. Le nostre proposte sono: realizzazione di alloggi a canone calmierato, affitti compatibili con gli stipendi delle famiglie, nuove iniziative nel campo dell'edilizia agevolata, aiuti per chi ristrutturare. Serve inoltre rilanciare la cooperazione edilizia (storico cavallo di battaglia delle Acli) e rilanciare il patto casa in favore dei lavoratori immigrati. È infine necessari riscrivere la legge 431/98 sulle locazioni.

Anziano protagonista nella società

Livio Trepin, Presidente Federazione Anziani e Pensionati

L'evoluzione sociale di questi ultimi anni e la disgregazione dei valori della famiglia ripropongono una nuova centralità da parte del pensionato e dell'anziano. È importante ragionare su una longevità attiva da parte dell'anziano che può rappresentare una grande risorsa per le nostre comunità.

Le Acli sono chiamate ad incidere sulle scelte delle politiche sociali del futuro ed è quindi necessario prestare la massima attenzione ai piani sociali di comunità che si andranno a discutere quando verrà realizzata la riforma istituzionale del Trentino.

Ricollocarsi nei luoghi vitali

Arrigo Dalfovo, Presidente Centro Turistico Acli

La svolta di questo secolo ci impone una serie di cambiamenti di paradigma ad iniziare dal senso del limite nello sviluppo e nel consumo di risorse e territorio. Di fronte ai limiti della crescita vanno messi in campo nuovi strumenti culturali ad iniziare dalla nostra capacità di indignazione di fronte alle ingiustizie del presente. Un nuovo movimento non si costruisce sulla quantità degli iscritti, ma sulla qualità delle proposte, delle testimonianze e dei servizi.

Giovani e lavoro al centro della nostra azione

Gino Pomella, Presidente Circolo di Mezzolombardo

Dobbiamo chiedere a gran voce la revisione della legge Biagi perché con essa di fatto viene a mancare la sicurezza del lavoro. La sicurezza sul lavoro resta un problema irrisolto anche per via dei ritmi di lavoro che in molti casi diventano insostenibili.

Una novità di questo congresso è poi rappresentata dalla presenza, massiccia, dei giovani. Le Acli devono aprirsi alle nuove generazioni e costruire una loro classe dirigente ancorata ai valori dell'amicizia, del dialogo e del rispetto fra le persone.

Un nuovo impegno nei confronti dei diversamente abili

Angelo Fresch, Presidente Circolo di Arco

Per garantire l'effettiva integrazione nella società delle persone diversamente abili è necessario favorire il loro inserimento nel contesto sociale e produttivo senza deleghe a strutture cooperative o altro.



È quindi fondamentale supportare le famiglie delle persone diversamente abili attraverso interventi mirati anche dal punto di vista fiscale e con soluzioni individualizzate.

Rilanciare i temi del lavoro

Armando Vicentini, Presidente Circolo i Lizzana

Come ha ricordato recentemente Papa Benedetto XVI la globalizzazione non può essere considerata sinonimo di ordine mondiale. È quindi necessario rilanciare le tematiche del nuovo modello di sviluppo, del rispetto della persona e soprattutto dei nuovi diritti dei lavoratori. Un'altra pista di lavoro per il futuro è poi quella della partecipazione evitando le derive qualunquistiche. Anche per questo è necessario ribadire l'importanza del voto, evitando proposte astensionistiche come è avvenuto nel caso del referendum sulla scuola.

Una stagione nuova per il Paese

Giorgio Cappelletti, Presidente Cooperativa Mondo del lavoro

Le Acli propongono un ruolo attivo e propositivo per coloro che credono in uno sviluppo equo della Nazione e si vogliono ancora impegnare in buone azioni per far crescere la solidarietà fra generazioni diverse.

Le Acli possono quindi giocare un ruolo attivo per favorire una nuova stagione di partecipazione nel Paese Italia.

Sportivamente insieme

Walter Mosna, Presidente US Acli

Sviluppare le attività sportive non come simboli della competizione e del conflitto, ma come valori dell'incontro e del confronto fra le persone. L'Unione sportiva delle Acli intende quindi allargare i propri confini ed il proprio spettro d'azione intercettando i

nuovi bisogni dei cittadini e delle famiglie. Sport popolare, attività con i diversamente abili, importanza della centralità e della vitalità dell'anziano, i giovani e l'ambiente rappresentano le frontiere innovative di una pratica che intende valorizzare il corpo, la mente e la socialità fra le persone.

Lavorare per il bene comune

Fabio Pipinato, delegato Circolo di Ravina

Questo particolare momento storico propone una nuova emergenza: quella della politica. Dobbiamo affondare le mani nella gestione del bene comune recuperando alla politica i valori dei cattolici democratici anche attraverso l'attivazione della nostra scuola di formazione.

I nostri punti di riferimento saranno sempre la pace, la sobrietà, la giustizia e la solidarietà.

Formazione, lavoro, comunicazione

Cesarina Andreatta, delegata Circolo di Gardolo

Riteniamo fondamentale il ruolo della formazione per migliorare la pubblica amministrazione e la politica in generale. Attraverso i valori del Concilio Vaticano II ed il nostro Progetto parrocchie sarà poi possibile attivare un nuovo intervento in favore della rivitalizzazione dei paesi e delle comunità.

Centrale sarà anche il ruolo della comunicazione che dovrà essere più semplificata al nostro interno e più efficace sull'esterno.

Rinnovamento e continuità dei nostri valori

Pierluigi Brigadoi, delegato Circolo di Predazzo

Siamo di fronte ad una crisi strutturale del nostro modello di sviluppo che chiama in causa la necessità di cambiamenti a livello sindacale (lotta al precariato), nuovi stili di consumo e nuove risorse energetiche (all'insegna della sostenibilità).

È importante la fedeltà ai nostri valori evangelici e lavorare per il rinnovamento generazionale.

Rilanciare i nostri ideali

Giuseppe Carmeci, delegato Circolo di San Bartolomeo-Trento

L'idealità delle Acli, l'ancoraggio ai valori cristiani, il rispetto dei principi della solidarietà sono i mezzi che possono permetterci di fare incontrare le diverse generazioni per transitare davvero verso un futuro che dobbiamo cominciare a servire partendo da oggi per consegnarlo ai nostri figli.

I Circoli luoghi di vita

Isidoro Zontini, delegato Circolo di Storo

Sono nelle Acli da due mesi e qui ho trovato la mia nuova casa. I Circoli territoriali e soprattutto quelli con mescita possono tornare ad essere dei luoghi di vita, di incontro e socializzazione per superare tante forme di isolamento che vivono oggi le comunità di paese e di montagna.

Le Acli devono inoltre rilanciare i temi dei giovani, della famiglia e del diritto alla casa.

Il futuro è nella decrescita

Sergio Radoani, Presidente Circolo di Storo

È impensabile sperare di poter crescere all'infinito senza scatenare conseguenze irreversibili ed insostenibili sull'ambiente e sulle persone. Il futuro è quindi nella decrescita come occasione per tornare ad un rapporto reale e responsabile con le risorse della terra preservandola per le future generazioni. Decrescita può significare giustizia sociale, energie

rinnovabili e risparmio energetico, lotta agli sprechi e armonia con la natura e fra le persone.

La risorsa anziani

Felice Zambaldi, delegato Circolo di Ravina

Gli anziani rappresentano un grande patrimonio di esperienza che può essere messo al servizio delle nuove generazioni attraverso il dialogo e la proposta. Per questi motivi è fondamentale per le Acli creare un clima di collaborazione fra generazioni diverse. Se le Acli sono il grande movimento che conosciamo oggi questo è anche merito dei nostri padri fondatori. Figure quali Agostini, Fronza, Monsignor Pizzolli e Guerrino Navarini (fondatore del Circolo di Ravina) ai quali va il nostro più sentito ringraziamento.

Partecipare per crescere

Fiorenzo Filippi, delegato Circolo di Transacqua

Il problema delle Acli è quello relativo al ricambio generazionale. È importante favorire l'incontro fra generazioni diverse valorizzando l'esperienza dell'anziano e sollecitando i giovani ad una maggiore responsabilità. Noi anziani ci rivolgiamo ai giovani per spronarli a dare un po' del loro tempo alla società.



24° CONGRESSO

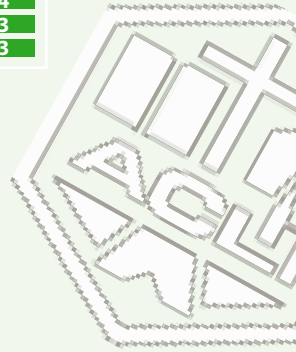
Trento 9 marzo 2008

ESITO VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI 20 CONSIGLIERI DA PARTE DEI DELEGATI

	COGNOME E NOME	VOTI
1	VALER JOSEPH	5020
2	PATERNOSTER FABRIZIO	4750
3	DALFOVO ARRIGO	4450
4	GARDUMI FAUSTO	4440
5	OLIVER LUCA	4280
6	CASAGRANDE FABIO	3900
7	SCALET DELIA	3510
8	MASERA LUISA	3440
9	BERLOFFA FLAVIO	3290
10	BONISOLLI GRAZIELLA	3190
11	BOZZA GIANLUIGI	2740
12	BRENTGANI MARINA	2650
13	MASERI BARBARA	2370
14	ZURLO CRISTIAN	2340
15	TACCONI PIERA	2270
16	MARGHERI ANDREA	2050
17	CAPPELLETTI GIORGIO	1970
18	LORENZO PRIMO	1960
19	POSSER RITA	1840
20	COVA ANNA	1610

ESITO VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI 10 CONSIGLIERI DA PARTE DEI PRESIDENTI

	COGNOME E NOME	VOTI
1	BRAGAGNA SERGIO	37
2	BORZ LISA	26
3	PIZZI FABIO	24
4	SEGATA MAURO	23
5	POMELLA GINO	22
6	TEZZON GUERINO	16
7	DALLA TORRE ILARIO	14
8	SLOMP ANDREA	14
9	SCARTEZZINI PIERLUIGI	13
10	VICENTINI ARMANDO	13



Cucine & Arredamenti su misura

Lando *STILE*



Lando STILE di Lando Mauro
36027 Cusinati di Rosà (VI)
Via S. Cuore, 49 (entrata da Via M. Nero)
Tel. e fax 0424.560113
www.landostile.it - info@landostile.it

Realizziamo mobili in stile
e moderni su misura e in
qualsiasi essenza di legno

- Cucine
- Camere
- Mobili per salotto
- Taverne
- Boiserie
- Modifiche
- Restauri

**Preventivi
e sopralluoghi
GRATUITI**

Alla consegna del mobile sarà
rilasciato un certificato
attestante le caratteristiche del
mobile nonché la qualità e la
artigianalità del prodotto.

COMPOSIZIONE NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

	COGNOME E NOME
1	BERLOFFA FLAVIO
2	BONISOLI GRAZIELLA
3	BORZ LISA
4	BOZZA GIANLUIGI
5	BRAGAGNA SERGIO
6	BRENTÉGANI MARINA
7	CAPPELLETTI GIORGIO
8	CASAGRANDE FABIO
9	COVA ANNA
10	DALFOVO ARRIGO
11	DALLA TORRE ILARIO
12	GARDUMI FAUSTO
13	LORENZO PRIMO
14	MARGHERI ANDREA
15	MASERA LUISA
16	MASERI BARBARA
17	OLIVER LUCA
18	PATERNOSTER FABRIZIO
19	PIZZI FABIO
20	POMELLA GINO
21	POSSER RITA
22	SCALET DELIA
23	SCARTEZZINI PIERLUIGI
24	SEGATA MAURO
25	SLOMP ANDREA
26	TACCONE PIERA
27	TEZZON GUERINO
28	VALER JOSEPH
29	VICENTINI ARMANDO
30	ZULLO CRISTIAN

In qualità di Presidenti di zona fanno parte del nuovo Consiglio anche i seguenti nominativi: Fiorenzo Ariazzi, Antonio Pacher, Mariano Nascevera, Roberto Lirusso.

A questi si aggiungono, il Presidente della FAP Livio Trepin, il Presidente dell' US ACLI Walter Mosna e la segretaria dei giovani aclisti Maddalena Marcolini.

ESITO VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI 16 DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE

	COGNOME E NOME	VOTI
1	VALER JOSEPH	4570
2	GARDUMI FAUSTO	4400
3	DALFOVO ARRIGO	4290
4	PATERNOSTER FABRIZIO	4070
5	CASAGRANDE FABIO	3770
6	BRAGAGNA SERGIO	3570
7	MASERA LUISA	3330
8	SCALET DELIA	3000
9	BERLOFFA FLAVIO	2900
10	PIPINATO FABIO	2200
11	BORZ LISA	1950
12	POMELLA GINO	1870
13	CAPPELLETTI GIORGIO	1840
14	ARIAZZI FIORENZO	1820
15	POSSER RITA	1600
16	MARGHERI ANDREA	1190

ESITO VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE NEL CONSIGLIO NAZIONALE

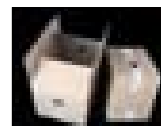
	COGNOME E NOME	VOTI
1	CASAGRANDE FABIO	3970



Sei un rompiscatole!?
non c'è problema ti diamo quelle giuste

...e non solo quelle: materiale antiurto e di protezione, nastri, bauletti portavestiti e tanto altro.

Se realizzate un trasloco in autonomia, potete rivolgervi al nostro punto vendita al dettaglio "Facchini Verdi Shop", in via del Commercio 20 a Trento, dove troverete tutto il materiale da imballo per il trasporto in sicurezza e la protezione dei vostri mobili e oggetti.



FACCHINI VERDI SHOP
il negozio per il tuo trasloco

Via del Commercio, 20 Trento

Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it



MOZIONE FINALE DEL 24° CONGRESSO DELLE ACLI TRENTINE

Migrare dal Novecento, abitare il presente e servire il futuro

Il tema del 24° congresso Provinciale riassume bene l'operato e le prospettive del movimento. Le nostre tre fedeltà, alla Chiesa, al lavoro ed alla democrazia, unite alla quarta potenziale fedeltà delle Acli, al futuro, si sostanziano quotidianamente nelle nostre azioni sociali, nelle attività di formazione, nei servizi erogati, nell'impegno civile, culturale ed educativo che ci caratterizza.

Migrare dal novecento per le Acli significa:

1. Elaborare nuove chiavi di lettura dei problemi sociali, tra i quali:

- La precarietà del mondo giovanile;
- La precarietà della vita familiare;
- La fragilità delle fasce deboli (anziani, immigrati)
- L'inadeguatezza dei servizi sanitari;

2. Dare forza coraggio e futuro al cattolicesimo sociale e democratico. Ciò significa:

- incentivare la formazione dei quadri;
- valorizzare i legami con il mondo ecclesiale e le parrocchie;
- promuovere iniziative come "diritti in piazza";

3. Favorire una reale partecipazione dei cittadini alla vita democratica.

Abitare il presente per le Acli vuol dire essere protagonisti con responsabilità e fiducia accettando le sfide della questione sociale:

1. Sensibilità e capacità di analisi dei fabbisogni locali per fare in modo che i territori siano protagonisti della sussidiarietà responsabile.

2. Partecipazione democratica con rispetto dei diversi ruoli.

3. Rilancio dei collegamenti con i territori, le Zone devono assumere un'importanza strategica svolgendo un'azione positiva di coordinamento dei circoli. Potenziare la segreteria organizzativa.

4. Evoluzione dei sistemi di rappresentanza della volontà popolare.

Servire il futuro significa realizzare la quarta fedeltà.

-Accettare la metamorfosi del lavoro, la volontà di incidere sui luoghi, sui tempi e sui ritmi del lavoro in modo da assicurare la centralità della persona.

-Deve finire l'equazione flessibilità = precariato, in quanto essa da vita ad un sistema forzato, ad un modello che non può essere pensato come realmente sostenibile.

-Bisogno di chiarezza da parte delle istituzioni e quindi dei datori di lavoro, per fare in modo che al lavoratore flessibile venga garantita la sostenibilità del suo stato, permettendogli una realizzazione sul piano personale, professionale e formativo;

-Mettere al centro la famiglia, caposaldo della società trentina ed italiana, nella sua complessità.

-Riportare al centro del dibattito il tema casa, consapevoli che parlare di casa significa parlare di giovani, anziani, stranieri, famiglie.

-Sviluppare una nuova cultura dell'abitare e dei luoghi della socializzazione. Ritornare alla sobrietà e all'essenzialità dei valori di riferimento.

-Impegnarsi nella sensibilizzazione delle coscienze, cercando di dare un aiuto alla formazione di cittadini responsabili e partecipi alla vita politica, amministrativa e sociale.

-Condividere pensieri comuni che all'interno della nostra associazione generano speranza.



DOPO IL CONGRESSO

Verso il futuro con una valigia in mano

Mi sta bene il motto dell'ultimo congresso delle Acli: "Migrare dal '900, abitare il presente, servire il futuro". Purché sia chiaro cosa si intende dire con questo slogan e soprattutto se ne tirino le conseguenze in termini di impegno, di formazione, di comportamenti.

L'argomento attraversa tutta la società e anche la Chiesa. Per accorgersene basta seguire i dibattiti che tengono cartello: se ha ancora senso parlare di destra e di sinistra; se le ideologie sono tutte tramontate o se ad esse sia subentrata una nuova ideologia, quella del pensiero unico; se i mostri del secolo breve siano estinti o si ripresentino con nuovi volti. Anche nella Chiesa si parla di "nuovo millennio", di tramonto del partito unico dei cattolici e di esigenza di nuovo progetto culturale.

Un fenomeno certamente nuovo, invasivo e compenetrante ogni tipo di attività e di politica si è presentato: la globalizzazione. Per rimanere nel mondo del lavoro, che interessa istituzionalmente le Acli, pensiamo allo spaesamento dei sindacati, provocato dal passaggio dalla fabbrica fordista a quella toyotista, con conseguente sovvertimento delle

strategie emesse in non cale delle tattiche rivendicative del passato. Gli stessi interlocutori non sono più né le aziende né i governi, surclassati da potentati senza frontiere e incuranti dei lamenti e delle rivendicazioni di nicchia.

Migrare dal passato va bene, anzi è necessario, perché non c'è posto per i nostalgici, per i "laudatores temporis acti", legati a visioni di società tramontate e a strategie che hanno fatto il loro tempo. Facili da trovare queste categorie, specie tra coloro che si dicono di ispirazione cristiana, nella forma del conservatorismo che spesso e volentieri decade in fondamentalismo. Migrare dal passato però non significa e non deve significare fare tabula rasa di ogni acquisizione, bensì portare con sé un bagaglio di conoscenze e di valori da tradurre in nuove forme e nuovi linguaggi più intelligibili e spendibili nel presente e da proiettare nel futuro. Un esempio ormai classico di tentazione nel mondo ecclesiale è la fuga del Concilio Vaticano Secondo. E' il Concilio che ha dato la patente di maturità ai laici, che gli ha indicati come protagonisti e responsabili in prima persona delle realtà temporali: l'economia, il lavoro e i

servizi sociali, indicando quegli ambiti come "luogo teologico" della loro realizzazione e santificazione cristiana. A loro spetta la competenza nella lettura dei segni dei tempi e questo passaggio di millennio è un macroscopico, epocale segno dei tempi. Demandare alla gerarchia ecclesiastica il compito di parlare su questi argomenti significa deresponsabilizzazione e caduta in quella che il card. Martini chiamava "afasia" e "accidia" dei laici cattolici.

Va bene quindi migrare, ma portando dentro la valigia, non importa se di pelle o di cartone, una biblioteca con i documenti del Concilio e autori come Mounier e Maritain, Rossetti e Degasperis e i presidenti che hanno fatto grandi e incisive le Acli. Servono come criterio per interpretare il presente e concedere alla seduzione del pensiero unico capitalista che già tanti disastri ha combinato. Servono anche come bussola per orientare il futuro che Jacques Attali prevede tanto fosco. A meno che, come precisa lo studioso francese non si attivi la società civile sospinta da una mentalità solidale antitetica all'imperversante individualismo. Sembra di sentire l'eco della mentalità tipica delle Acli votate al servizio e alla diaconia.

di don Rodolfo Pizzoli

La speranza e il bene comune



Chi ha partecipato al XXIV congresso provinciale delle ACLI trentine ha potuto respirare un'aria di amicizia, fraternità, confronto, desiderio di impegno nel farsi carico delle ansie e problemi sociali delle persone di oggi. Questa giornata è stata anche arricchita dalla presenza di Sua Eccellenza Mons. Luigi Bressan, nostro Arcivescovo. Egli è venuto per stare con noi (squisita come sempre la sua presenza a pranzo), ma soprattutto per presiedere la celebrazione dell'Eucaristia, dimostrandoci ancora una volta il suo affetto per noi aclisti. Essa è stata posta al centro della nostra giornata, non solo nei tempi, ma come senso. Preparata attentamente ha visto la proclamazione del Vangelo a più voci del ritorno in vita di Lazzaro, per opera di Cristo. Mi pare importante anche riprendere alcuni spunti che Mons. Bressan ha voluto darci nella sua Omelia.

Il nostro Arcivescovo ci ha indicato come la speranza nasca dalla certezza dell'appoggio del Signore: non si è esenti dalla fatica del cercare, dall'esperienza della morte, ma la speranza ci permette di guardare sempre avanti con fiducia. E' uno stimolo che ci fa vivere con più luce lo slogan dato al Congresso: *Migrare dal Novecento. Abitare il presente. Servire il futuro.* Solo chi ha speranza può continuare ad impegnarsi per il bene comune. Mons.

Bressan per farci capire come nel passato i credenti sono stati capaci di speranza ci ha ricordato il grande impegno dei cristiani che hanno fondato le ACLI nella ricostruzione del nostro paese dopo la tragedia della II guerra mondiale: servizio basato su ideali evangelici e nel riconoscimento della dignità della persona, con un percorso di formazione alla democrazia dopo oltre vent'anni di dittatura. La formazione professionale e l'assistenza agli operai con i molti servizi attuati. Si sono potuti raggiungere grandi obiettivi per una forte e sincera collaborazione tra umanesimo e cristianesimo, tra laici e sacerdoti, tra parroci e operai: insomma, un percorso proficuo.

Ma anche oggi la storia ci pone nuove sfide: la perdita di valori chiari e condivisi, del significato e di una cultura del lavoro, l'evoluzione rapida delle tipologie del lavoro, la tentazione all'individualismo che fa aumentare anche la litigiosità, il costo della vita che ha ridotto il potere d'acquisto dei salari medio-bassi. Sono nati nuovi poteri forti che hanno portato ad una globalizzazione che vede una predominanza della finanza sull'economia con conseguenti crisi economiche. Davanti a tutto ciò va proseguito il percorso dei fondatori delle ACLI sapendo di dover ispirarci alla Dottrina sociale della Chiesa.

Nel contesto attuale ci accorgiamo che le parrocchie hanno bisogno di un movimento laicale-operai come le ACLI, per poter essere attente alle problematiche sociali, ma anche le ACLI hanno bisogno delle parrocchie e della Chiesa come popolo di Dio che cammina nella storia con la luce della fede nel Padre. Per i laici cristiani la fede offre la capacità di una passione per gli altri, la forza per guardare avanti, un senso positivo della storia ed una visione positiva della persona umana. Il nostro Vescovo ci ricordava che nella fede l'impossibile umano può diventare storia, come nell'Annunciazione a Maria, nel ritorno in vita di Lazzaro, nel fatto che Dio ha dato la libertà al suo popolo schiavo in Egitto, nel convertirsi dall'egoismo per praticare un bene che vince il male. Per attuare ciò, ci stimolava Mons. Bressan, deve diventare centrale la formazione, crescere nella capacità di condividere i sogni, perché solo così essi possono diventare realtà. Impariamo sempre di più ad abitare il nostro presente e nello stesso tempo serviremo anche il futuro.

Per realizzare questo abbiamo bisogno di ritrovarci costantemente intorno all'altare di Dio, di unirci per l'ascolto della Parola fonte di luce, vita nuova e speranza.

Ringraziamo Sua eccellenza Mons. Luigi Bressan perché è stato insieme a noi, ha pregato per noi e ci ha aiutato e sostenuti nel nostro cammino aclista. Lo ringraziamo per la stima e la fiducia che certamente ricambiamo e non tradiremo.

AMICI DI CASA MIHIRI ONLUS

VIA LEONARDO DA VINCI, 52

38068 ROVERETO (TN)

CODICE FISCALE 94031720223

TELEFONO 0464 430416(SERALI)

www.amicidicasamihiri.org - info@amicidicasamihiri.org



Da una vacanza in Sri Lanka nel 2001 Mario Liberali ed un gruppo di amici trentini sono tornati con due convinzioni. Oltre ad essersi innamorati irrimediabilmente dei posti meravigliosi che avevano visitato si sono attivati concretamente per le popolazioni che in quei luoghi ci vivono stabilmente in condizioni precarie. Queste loro convinzioni hanno trovato realizzazione con la nascita degli "Amici di Casa Mihiri onlus". Questa associazione si è presa l'impegno di divulgare l'opera di due italiani, Lorenzo Bacci e Lucilla Andreanelli, tra i soci fondatori di Casa Mihiri, che portano avanti a Walahanduwa, Galle Sri Lanka uno speciale progetto di assistenza.

L'associazione Amici di Casa Mihiri ha attivato in questi anni iniziative sia progettuali che di sviluppo educativo di formazione e sostegno delle bambine accolte nella casa famiglia di Mihiri Gedere in Walahanduwa nel distretto di Gale Sri Lanka.

Le iniziative che sono state intraprese sono rivolte principalmente verso l'istruzione, l'accoglienza della fascia più debole della popolazione: fino a 28 bambine di età prescolare e scolare orfane o con disagi familiari.

In particolare è stata prestata attenzione all'istruzione dei minori per permettere loro una reale emancipazione quale speranza per un futuro migliore. Ci si è promossi con l'attivazione di un doposcuola all'interno della struttura stessa e di uno a Panagamuwa, villaggio adiacente; corsi di computer in Casa Mihiri ed inoltre con la realizzazione di una scuola Materna (progetto Montessori) che ospita attualmente 30 tra bimbi e bimbe del distretto di Walahanduwa.

Per gli adulti, con un reddito troppo basso per poter mantenere la famiglia o addirittura senza reddito, si sta provvedendo alla formazione ed avviamento di attività di auto sostentamento, si coinvolgono così persone altrimenti escluse dal mondo del lavoro in quanto sprovviste di una specifica preparazione professionale o di diploma.

Con la ricostruzione o costruzione di piccole case in stile locale, si stanno aiutando dieci nuclei familiari. L'abitazione passerà loro in proprietà solo dopo dieci anni di occupazione, per essere certi che non ci sia alcuna irregolarità o che non venga venduta. Otto su dieci famiglie sono sostenute da donne, il marito è deceduto o, nella maggior parte dei casi, non è più in famiglia e non invia denaro.

Punta di diamante dei progetti avviati è certamente Casa Mihiri, dove le bimbe hanno finalmente trovato una famiglia, sono ben seguite e ricevono una buona educazione, affetto e certezze per un futuro migliore.

Oltre al sostegno alla struttura che offre ospitalità alle bimbe "Amici di Casa Mihiri onlus" si occupa di:

Casa Mihiri Gedara: Lorenzo Bacci e Lucilla Andreanelli sono in Sri Lanka dal 1992 e ormai sono cingalesi di fatto. Con il loro contributo e quello di alcuni sponsor hanno costruito una Casa Famiglia per bambine e ragazze con problemi socio familiari. La casa si trova nel distretto di Galle, a Walahanduwa nel sud dell'isola. Il progetto ha permesso la creazione di un luogo sicuro ed accogliente dove le bambine possono essere assistite, dando loro quello di cui avranno bisogno: affetto, cure ed educazione scolastica. Le bimbe e le ragazze ospiti nella casa famiglia possono risiederci a tempo indeterminato o fino al loro completo recupero emotivo e fisico. Questo secondo i casi che il tribunale dei minorenni o l'ufficio degli affari sociali che si occupa di minori decidono di affidare alla struttura. In questo momento la casa accoglie 23 bimbe; da poco è stato realizzato un ampliamento della casa per renderla più accogliente e spaziosa. Le bambine e le ragazze frequentano regolarmente le scuole pubbliche.

Casa Mihiri completa l'insegnamento scolastico delle sue ospiti provvedendo anche con lezioni private a domicilio con vari insegnati:

si insegnano inglese, matematica, scienze, computer e cingalese.

Ogni insegnante è in Mihiri due volte alla settimana per un totale di quattro ore. Il personale di Casa Mihiri: Preshani D.N Jayath: è la direttrice della scuola materna Montessori Mihiri Gedara e gestisce i programmi e le riunioni con i genitori e gli enti preposti, fa parte del comitato della Mihiri Gedara in qualità di contabile e tiene tutta la parte amministrativa delle adozioni a distanza e relazioni pubbliche con le famiglie. Kelum: coordinatore e supervisore della Mihiri Gedara. E' stato affiancato ad una volontaria trentina di Amici di Casa Mihiri per prenderne le sue veci a conclusione del suo mandato. Ora è responsabile a tempo pieno ed è l'interfaccia tra la direzione di Casa Mihiri e gli enti esterni in Sri Lanka. Si occupa inoltre della gestione ordinaria della Casa Mihiri e del personale occupato.

Signora Kumundu Gamage: House Mother e responsabile dei rapporti con il tribunale dei minori.

Vajira Gamage: cuoca di Casa Mihiri.

Adozioni a distanza

Questo progetto si impegna a sostenere l'adozione a distanza di un minore domiciliato a Sri Lanka, per poterlo mantenere dal punto di vista economico e permettergli di frequentare gli studi. L'adozione a distanza è diretta da A.Lorenzo Bacci e Lucilla Andreanelli responsabili della sede di Sri Lanka .

L'impegno del sostenitore decorre dal mese di versamento della prima quota ed ha una durata di 3 anni (prorogabili dietro richiesta) con una quota mensile di 31 euro, pari ad un importo annuo di 372 euro da versarsi con periodicità trimestrale, semestrale o annuale.

Qualora per eventi straordinari non fosse più possibile rispettare l'impegno assunto, il sostenitore darà un preavviso di tre mesi per permettere con largo anticipo la sua sostituzione.

Nei rapporti con il minore adottato e negli eventuali contatti personali il sostenitore si atterrà alle istruzioni di comportamento che verranno date da A.Lorenzo Bacci e Lucilla Andreanelli o da persone da questi delegate.

Con la sottoscrizione dell'impegno si autorizzano i responsabili in loco ad utilizzare una minima percentuale del sostegno per un fondo comune costituito per far fronte ad emergenze ed attività di aiuto in favore dell'adottato stesso e della collettività dei bambini di Sri Lanka .

Scuola materna Montessori Mihiri Gedara

All'interno della struttura Casa Mihiri ha sede l'asilo Montessori che attualmente ospita 28 bambini e bambine residenti nel distretto di Walahanduwa. I piccoli ospiti seguiti tutte le mattine da Preshani e da un'altra maestra ed oltre a giochi educativi e attività ludiche e didattiche imparano le basi della lingua inglese. Il pomeriggio rientrano nelle rispettive famiglie.

Costruzione case per madri sole

Costruzione di piccole unità abitative per mamme sole con prole che non hanno niente, ad un costo di 3.500 euro l'una.

La casa passerà in proprietà solo dopo dieci anni di Occupazione, per essere certi che non ci sia alcuna irregolarità o che non venga venduta.

Progetto formazione personale locale

Nel 2007 una volontaria trentina, ha coadiuvato il personale locale nella gestione della struttura e si è occupata dell'insegnamento di economia domestica per le piccole ospiti, oltre che di formazione di personale locale che andrà successivamente a ricoprire la carica di house mother (educatrice/mamma) nelle strutture governative.

COME AIUTARCI

Per aiutare Casa Mihiri è possibile effettuare un bonifico bancario presso qualsiasi banca sul conto qui di seguito indicato:

Amici di Casa Mihiri onlus

Via L. DA Vinci 52 – Rovereto, Tn

Cassa Rurale Alta Vallagarina Filiale di Volano, Trento

IBAN:

IT22 U083 0535 8200 0000 0056 526

INTERVISTA A DON PIZZOLLI, ACCOMPAGNATORE DELLE ACLI

a cura della redazione

Una nuova speranza per la Locride



Abbiamo incontrato don Rodolfo Pizzolli, pastore aclista e Responsabile diocesano per la giustizia e pace, all'indomani della manifestazione promossa dal terzo settore in appoggio all'opera di Monsignor Bregantini, il vescovo di origini trentine recentemente trasferito dalla Calabria al Molise.

Quali sono i motivi che ti hanno spinto a sostenere questa iniziativa?

Mi è parso importante, e che fosse un segnale forte, rispondere all'appello lanciato dal Consorzio sociale GOEL, da Calabria Welfare e da Comunità libere della Calabria, per un'alleanza con il resto della nazione italiana per riuscire a continuare ed attuare un percorso di legalità ed impegno al Bene comune, per un rispetto della dignità di ogni persona.

Un primo bilancio riferito alla partecipazione?

Lo scopo della giornata del primo marzo era quello di far convergere l'Italia a Locri per dire che tutto il paese è presente nel percorso descritto prima. Tale obiettivo è stato centrato, sia per la presenza fisica a Locri di persone singole e rappresentanti di realtà della Cooperazione, del sociale, della Chiesa, sia se si contano le adesioni online all'appello (vedi: www.consorziosociale.coop). Buona e significativa la partecipazione trentina.

Quale valutazione sulla presenza delle ACLI, specie del loro presidente nazionale Olivero?

Senz'altro molto significativa la presenza di Olivero e dell'accompagnatore spirituale nazionale p. Dalla Zuanna. Olivero ha ribadito l'importanza dell'impegno socio politico e ha espresso l'appoggio delle ACLI al percorso della Locride. C'erano gruppi di GA presenti da alcune parti d'Italia. Non sarebbe stata male una presenza delle ACLI trentine che, purtroppo è mancata.

Ci sono speranze che l'opera di Mons. Bregantini possa continuare?

A mio avviso quest'opera continuerà, perché è stata attuata con la sapienza del coinvolgimento, della responsabilizzazione e non del protagonismo. P. Gian Carlo stesso ha detto che la Locride non ha bisogno di eroi, ma di molte persone che sappiano operare insieme. E questo lavoro Mons. Bregantini lo ha basato non solo sull'organizzazione tecnica e nei rapporti di reciprocità con il resto d'Italia, ma soprattutto sulla fede, sui valori del Vangelo. Non sono nate solo cooperative di produzioni e sociali, ma anche monasteri ed eremi dove si prega per la conversione dei mafiosi e per le persone di buona volontà affinché abbiano luce e coraggio.

Che idea ti sei fatto sul trasferimento del vescovo di origini Trentine?

Mi sono parse sciocche tutte le illazioni fatte a riguardo dell'influenza di mafia e massoneria, proteste esclamate anche da persone o gruppi che hanno fatto poco o niente per e con la Locride. Mi pare che fosse anche giusto, per p. Gian Carlo, il passaggio ad una diocesi (anzi Arcidiocesi-metropolitana) diversa, anche se pur sempre impegnativa. Come disse don Sturzo nel 1947, non c'è bisogno di super-uomini per cambiare le cose, ma di uomini responsabili del bene reciproco e questi siamo ciascuno di noi. E' bene che la gente della Locride ne senta la mancanza e abbia protestato, per dimostrare l'affetto al loro ex-vescovo, ma ancora pastore. Dobbiamo ricordarci però che la volontà di Dio è più grande e più luminosa delle nostre sensazioni e bisogni immediati. Lo dimostra il fatto che Bregantini abbia lanciato un'alleanza Trentino- Molise-Locride. Il trasferimento del vescovo di origini trentine sta portando nuovi frutti.

PENSIONATI ALL'APPELLO

Modello RED INPS/2008 Detrazioni d'imposta

Nulla di nuovo sotto il sole. Infatti è già da parecchi anni che l'Istituto di previdenza deve certificare annualmente il reddito posseduto dal pensionato ed in taluni casi dal proprio coniuge, per tutte quelle prestazioni correlate al reddito. Per semplificare tali prestazioni possono essere le pensioni integrate al trattamento minimo, le maggiorazioni sociali comprese quelle con l'aumento al vecchio milione di lire, gli assegni familiari, le pensioni di reversibilità e di invalidità, gli assegni sociali.

Si tratta di un controllo generale con l'obiettivo dell'INPS di aggiornare annualmente i dati reddituali, allineandoli con quelli dichiarati negli anni precedenti. Questo al fine di poter erogare le prestazioni nel modo esatto e quindi per evitare spiacevoli disguidi al pensionato nel caso si verificassero degli indebiti per quote di prestazione non dovute.

Va ricordato in proposito che non tutti i pensionati riceveranno l'avviso di verificare il reddito in quanto i soggetti che hanno già compiuto i settantesimo anno di età, i quali non risultano possessori di altri redditi esclusa la pensione e

che non beneficino di maggiorazioni sociali, non dovranno fare nulla.

L'assistenza prestata dai CAF

Come per il passato l'Istituto di previdenza ha stipulato delle apposite convenzioni con i vari CAF (Centri per l'assistenza fiscale) i quali sono abilitati a prestare assistenza gratuita ai pensionati ed a provvedere alla compilazione e successivo inoltre in via telematica della dichiarazione reddituale Mod. RED 2008.

Si ricorda infine che tutti i pensionati che hanno ricevuto l'avviso di dichiarare il reddito devono comunque inoltrare la dichiarazione anche se non sono possessori di alcun reddito.

Legge finanziaria 2008 e detrazioni d'imposta (Interessa i pensionati INPS e INPDAP)

Recentemente i due istituti previdenziali in ottemperanza a quanto disposto dalla legge finanziaria 2008 hanno inviato ai pensionati una busta che oltre al modello CUD 2008 conteneva la richiesta esplicita ed obbligatoria di dichiarare le detrazioni fiscali spettanti ad ogni soggetto.

La nuova normativa introdotta dalla recente legge ha infatti modificato le modalità per ave-

re o meno il diritto ad usufruire delle detrazioni d'imposta (prima si chiamavano deduzioni) che vengono applicate ad ogni trattamento pensionistico.

Di conseguenza gli istituti INPS E INPDAP per poter calcolare l'esatta tassazione con i connessi carichi di famiglia, per ogni rata mensile della pensione hanno ritenuto necessario censire tutti i pensionati soggetti a ritenuta d'imposta (tasse), richiedendo la predetta dichiarazione di responsabilità.

Anche in questo caso come per il precedente il modello RED gli istituti previdenziali si sono convenzionati con i vari centri autorizzati di assistenza fiscale per aiutare i pensionati nel disbrigo di questa nuova incombenza. Molti di loro, privi di dimestichezza con le normative fiscali, potrebbero involontariamente incorrere in errori ed usufruire di detrazioni non spettanti. Quindi l'aiuto del CAF diventa una garanzia per entrambi i soggetti sia pensionati, sia istituti previdenziali.

Come già ricordato in altre occasioni, l'assistenza prestata dai CAF è completamente gratuita. L'importante è che ogni pensionato si preoccupi di presentare tale dichiarazione entro e non oltre il prossimo **31 MAGGIO 2008**.

Ciò al fine di evitare spiacevoli disguidi che possono comportare una errata tassazione e quindi un'errata liquidazione della rata mensile di pensione.

Indicazioni operative

1° CASO – PENSIONATO CHE HA RICEVUTO LA COMUNICAZIONE PER DICHIARARE LE DETRAZIONI DI IMPOSTA E CHE QUEST'ANNO PRESENTA ANCHE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD-730/2008 O MOD. UNICO /2008.

IN QUESTO CASO DEVE PRESENTARE PRESSO IL PROPRIO CAF CONTEMPORANEAMENTE SIA LE DICHIARAZIONE DEI REDDITI SIA IL MOD DI DETRAZIONI FISCALI.

2°CASO – PENSIONATO CHE NON DEVE PRESENTARE ALCUNA DICHIARAZIONE DEI REDDITI , PERCHÉ NON OBBLIGATO OD INTERESSATO.

IN TAL CASO DEVE PRESENTARSI ENTRO IL 31 MAGGIO 2008 PRESSO IL PIU' VICINO SPORTELLO DEL PATRONATO ACLI PER COMPILARE ED INOLTARE AL CAF LA DICHIARAZIONE.



Risanamento Energetico Edifici

Detrazione IRPEF del 55% per l'isolamento termico di edifici esistenti



Noi organizziamo l'intervento completo per Voi:

- **Calcolo**
- **Pratiche IRPEF**
- **Esecuzione dei lavori**



Info: Tel. 0461 244000

www.tophaus.com

TopHaus

PROGRESS

Filiale Lavis - Via Nazionale, 108
Filiale Mezzocorona - Loc. Pineta, 8

Bressanone Bolzano Merano Brunico Lavis Mezzocorona Innsbruck

di Nicola Preti

Decreto mille proroghe e pensione di vecchiaia

Recentemente sono state modificate le norme relative al pensionamento di anzianità e di vecchiaia. Da un lato, per l'anzianità, sono stati ridotti gli effetti del famoso "scalone" della legge Maroni Tremonti con l'abbassamento del requisito dell'età per l'accesso a pensione dal gennaio del 2008 e con l'introduzione del meccanismo delle quote a partire dal luglio del 2009. Dall'altro lato, per la vecchiaia, sono stati inaspriti i requisiti di accesso alla prestazione nel sistema contributivo e sono state introdotte le cosiddette finestre, che sono il momento a partire dal quale si può ricevere la pensione. È stato pertanto modificato il regime delle decorrenze della pensione di vecchiaia. Ciò significa che d'ora innanzi chi fa domanda per la pensione di vecchiaia non riceverà l'assegno pensionistico a partire dal mese successivo alla maturazione dei requisiti, bensì dovrà attendere un lasso di tempo variabile a seconda della gestione previdenziale che liquiderà la pensione. Chi avrà la pensione liquidata esclusivamente con contributi da lavoro dipendente meno odi chi avrà una pensione comprensiva di contributi - anche uno solo - da lavoratore autonomo.

L'introduzione delle finestre aveva fatto nascere un problema, che andiamo a esemplificare. Al compimento dei 65 anni un uomo, in base ad una legge del 1990, poteva essere licenziato dal proprio datore di lavoro senza altri motivi per il mero fatto di aver raggiunto l'età pensionabile. Rischiando così di restare per alcuni mesi senza retribuzione

e senza pensione. Il decreto legge "mille proroghe" convertito in legge da pochi giorni ha risolto questa situazione paradossale, stabilendo che la facoltà del datore di lavoro di procedere, senza altri motivi, alla risoluzione del rapporto di lavoro prevista per il compimento dell'età pensionabile, non può essere esercitata fino al momento "della decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia spettante al prestatore di lavoro". Non esiste più, quindi, un momento univocamente individuabile per tutti i lavoratori, a partire dal quale il rapporto di lavoro può essere risolto, unilateralmente dal datore di lavoro, senza altre motivazioni: tale momento può variare secondo il regime delle finestre. Per chi, avendo contribuzione mista ha maturato il requisito sia nel fondo dipendenti che nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, la facoltà di scelta della Gestione in cui liquidare la pensione, rigorosamente riservata al lavoratore, sarà in grado di condizionare le decisioni, eventualmente diverse, del datore di lavoro.







MOBILTRIS

**Arredare il futuro...con gusto,
MOBILTRIS...la soluzione**

*Realizzazione degli arredi
anche su misura presso il
nostro laboratorio.*

**Ritiro dell'usato
scontandolo
dall'acquisto del nuovo**

Mobiltris s.r.l.
 Loc. Palusane - 38040 Lona-Lases
 Tel. 0461.689173 - Fax 0461.687319
 info@mobiltristn.it - www.mobiltristn.it

CIRCOLO DI RIVA DEL GARDA

Le Acli e la scuola alberghiera: Forte stimolo di convivenza

Grazie allo sforzo della scuola alberghiera è stato possibile organizzare un percorso formativo per poter acquisire i piccoli segreti del mondo della pasticceria.

Un ringraziamento va all'amico pasticcere Ugo Bresciani che, togliendo il tempo alla famiglia, si prodiga con amore e affabilità in modo che la nostra iniziativa abbia sempre e continui ad avere il successo che merita. La presidenza delle ACLI di zona ringrazia tutti coloro che si sono adoperati perchè tutto funzionasse al meglio. Il prossimo corso di pasticceria, se la Direzione della scuola alberghiera di Varone ci darà la disponibilità all'uso della cucina, lo faremo in ottobre. Un grazie particolare al dottor Riccardo Zanoni, alla segreteria e al custode.



CIRCOLO DI FORNACE

Festa del 1° maggio

Come da consuetudine ormai da diversi anni, per iniziativa del circolo ACLI in collaborazione con la Pro-loco, nella ricorrenza del 1° maggio, si propone la giornata del lavoratore.

Questa iniziativa proposta dal direttivo del circolo Acli vuole essere un momento di ritrovo e di festa rivolto non solo al mondo del lavoro, ma aperto a tutti quelli che desiderano passare un momento in compagnia.

La giornata inizia, alle 10,00 con la celebrazione della SS. Messa celebrata dal parroco Don Alfredo Pederiva, nell'antica chiesetta di S. Stefano, restaurata negli anni scorsi, le cui origini risalgono al 500/600 d.c., al termine della quale, sul piazzale antistante la stessa, e tempo permettendo, è allestito un piccolo rinfresco a cura dei soci del circolo.

Alla sera alle ore 20,00, presso la sede del Circolo Anziani, si può finire la giornata partecipando alla cena "del lavoratore", un momento conviviale che anche l'anno scorso ha visto riunite attorno alla tavola una quarantina di persone, che hanno trascorso alcune ore in allegra compagnia.



Rinasce il circolo Acli di Cembra

Dopo quasi trent'anni di inattività, grazie alla disponibilità di alcuni soci, stimolati dalla partecipazione al Corso formativo "Con le Acli dirigenti e operatori competenti e protagonisti nel sociale", negli scorsi mesi si è ricostituito il Circolo Acli di Cembra.

Il 22 febbraio a Faver si è svolta una partecipata Assemblea dei Soci, che ha eletto i componenti della Presidenza nelle persone di: Franco Nardin e Francesco Gottardi di Cembra; Maria Grazia Savoi, Antonella Holler, Francesca Lorenzi, Franca Paolazzi e Alessandro Nardin di Faver; Alberto Pojer e Aldo Pojer di Grumes; Alberto Gottardi e Mario Menegatti di Valda. L'Assemblea ha altresì deciso di cambiare il nome in Circolo Acli Valle di Cembra, visto che la base associativa del Circolo si radica nei paesi tra Lisignago e Grumes.

In un secondo momento la nuova Presidenza si è ritrovata per eleggere le cariche sociali: Presidente è stata eletta Francesca Lorenzi, Vicepresidente Alberto Pojer, Segretaria Antonella Holler, Tesoriere Francesco Gottardi e infine Alberto Gottardi come delegato per la Presidenza di Zona. L'incontro è stato occasione per confrontarsi sul ruolo del Circolo Acli e stendere un programma di iniziative per presentare e promuovere il nuovo Circolo e riaccendere l'azione sociale del Movimento Aclista in Valle.



NOVITÀ DALLE ASSOCIAZIONI AFFILIATE

Us Acli: sempre più a sostegno di mamme e bambini

Sta prendendo sempre più spazio all'interno delle proposte dell'Us. Acli l'attività pensata e rivolta alle future mamme e ai bambini appena nati.

Una nuova associazione è entrata a far parte della ricca schiera di "affiliati". Si chiama LA CULLA. Il nome già dice molto: si guarda con amorevole attenzione ai piccoli, al loro meglio. Partendo ben prima del loro arrivo: si inizia infatti dalle mamme in dolce attesa. Sotto la guida esperta di Lidia Conti, ostetrica da più di 30, LA CULLA propone alle donne in gravidanza corsi di ginnastica in acqua. O forse è più giusto dire: appuntamenti settimanali per praticare un po' di movimento in acqua. Non un "corso" nel vero senso della parola, non un ciclo con un inizio e una fine stabiliti. Così succede che sono tutte future mamme sì, ma in tempi diversi. E la piscina diventa occasione di incontro e di confronto: un valore aggiunto alla ginnastica.

Per i pargoli invece l'appuntamento è per tutti i sabato mattina alla piscina di Matterello. Sempre con Lidia per iniziare, dal terzo mese di vita, a prendere confidenza con l'acqua. Accompagnati, ovviamente, da mamma e possibilmente papà. E' stata pensata a dovere la collocazione nel fine settimana, perché l'acquaticità possa diventare un pretesto, un'occasione per stare con i propri bambini in un contesto diverso dal solito, coinvolgendo l'intera famiglia.

I quasi dieci anni di attività dell'associazione possono testimoniare che funziona!

Recapiti e riferimenti per partecipare alle proposte

de LA CULLA si trovano presso il Comitato Provinciale dell'Us.Acli, in via Roma a Trento, telefono 0461.232391.

Proseguono intanto anche i corsi di educazione e ginnastica posturale rivolti a gestanti e neo mamme proposti da CHINETICAMENTE.

Avviati a metà marzo, i due corsi trattano diverse tematiche, ma con un unico obiettivo: la salute e il benessere della schiena e della donna durante un periodo certo affascinante, ma anche particolare come quello che precede la nascita di un figlio.

Corsi pratici e teorici, per presentare i cambiamenti anatomico-fisiologici cui si va incontro con conseguente variazione della "normale" postura, le posizioni e posture scorrette spesso causa di dolori, le posizioni antalgiche, le tecniche di rilassamento ed altro ancora.

Il percorso è di 8 incontri, guidati da chinesologi, laureati in scienze motorie, fisioterapisti ed ostetriche. Il primo ciclo ha preso il via, ma i responsabili di CHINETICAMENTE stanno già guardando ai prossimi appuntamenti: ogni 8 settimane si riparte da capo. Lo spazio a disposizione sarà presso la sede dell'Associazione Culturale "Il Quinto Sigillo" (anch'essa affiliata USAcli di Trento) in via Alto Adige, 152.

Per maggiori informazioni potete contattare direttamente l'a.s.d. Chineticamente al 329.937.48.23 o consultare il sito www.chineticamente.it



LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su *Telepace* la rubrica *Stato Sociale, istruzioni per l'uso*

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali



Lunedì ore 20.00, mercoledì ore 18.15, giovedì ore 21.30, venerdì ore 13.15

SUCCEDE A PRÉ DI LEDRO

La Festa del Sol

Un piccolo paesino del basso Trentino, meno di duecento abitanti, sorto sulle rive del fiume per necessità di sfruttare la forza dell'acqua; una volta vi funzionavano i mulini e le fucine e coltivando la campagna si viveva. Ora per lavorare ci si sposta nelle vicine cittadine, in fabbriche, ospedali, uffici, e così il paese si spopola, l'età media aumenta.

...fin qui nulla di speciale...sono tanti i paesini trentini che corrispondono a questa descrizione; eppure in questo paese qualcosa di speciale c'è...rimane all'ombra per tre mesi invernali...beh, direte voi, tanti altri centri abitati delle nostre vallate, ad esser sinceri, non vedono il sole per lunghi periodi a causa delle montagne che incombono alle loro spalle. Eppure, vi dico, qualcosa di speciale c'è.....c'è che a Prè di Ledro il giorno in cui il sole ritorna a far capolino con suoi tiepidi raggi dorati è festa grande. E si vede che l'astro ne è soddisfatto considerando che è da più di quarant'anni che la tradizione si ripete ed il sole non ha mai rifiutato l'invito a tornare, e puntuale al 5 di febbraio (giorno di Sant'Agata) arriva nella piazza principale: "A Sant'Agà el sol l'è giù per la contrà"!

È proprio così, la "Festa del Sol" è una manifestazione ormai conosciutissima, dato che più volte le reti televisive regionali e nazionali le hanno dedicato dei servizi. Nata dall'idea di un singolare compaesano, Daniele Colò, l'iniziativa a dire il vero fu inizialmente considerata dai più una buffonata, un modo con cui darsi in pasto ai leoni pronti a deridere i cittadini di Prè definiti da alcuni "i mal-maùri", come si dice di quei frutti che non maturano al sole. Negli anni, però, la tenacia ha avuto la meglio, la trovata ha riscosso sempre più successo, più importanza, più pubblico fino ad arrivare a quella che oggi è la "Festa del Sol", uno spettacolo che per essere tale ha bisogno di una potente macchina da presa: organizzazione e forza motrice! Il Circolo A.C.L.I. di Prè e Biacesa, piccolo ma vivace circolo attivo da 40 anni che conta attualmente circa 100 soci, si occupa dell'organizzazione tecnica e burocratica, il paese intero si occupa poi di tutto il resto...e non è poco...: i più piccoli si improvvisano ballerini per l'occasione, gli uomini pensano ad allestire il palco in piazza ed il teatro tenda, le donne e le nonne con ago e filo rinnovano ogni anno i costumi e le scenografie, i cuochi si diletano nei piatti tipici, i giovani si improvvisano camerieri, baristi e tutt'fare, i più fantasiosi scrivono ed interpretano il copione della scenetta, sempre nuovo e sempre attuale ed è così che tutto è pronto per la due giorni di festa. La data è fissata al primo week-end

che cade dopo il 5 febbraio, si comincia con musica per i giovani al sabato sera, alla domenica mattina la messa, poi pranzo con "polenta concia" ed alle 14.00 il clou della festa ovvero una breve scenetta, tutta "made in Prè" che solleva e critica ironicamente le vicende locali ed i loro protagonisti. Nonostante il più delle volte la scena venga recitata in dialetto, il pubblico è vario ed abbondante, giovani e meno giovani arrivano dall'intera Valle di Ledro, dal Basso Sarca, da Bologna, Trento, Padova, Mantova e dalla cittadina gemella Viganella (paesino piemontese che come Prè rimane all'ombra d'inverno e che per risolvere il problema ha piazzato sul monte sovrastante uno specchio che riflette sulla piazza i raggi del sole); si prosegue poi con la cena a base di piatti tipici e si conclude con un giro di valzer.

Quest'anno la scenetta era ambientata per metà nella scuola del 1950, con scolari in impeccabile divisa, il maestro dotato di bacchetta di legno e il curato pronto a dar sostegno spirituale alla classe; la seconda parte invece ha visto protagonista una disordinata accozzaglia di giovani super tecnologici, quella che avrebbe dovuto rappresentare la classe del 2050. Entrambe le epoche si sono imbattute in svariate questioni di carattere politico e sociale ma in qualsiasi tempo, però, il vero problema di Prè rimane quello di riuscire a far tornare il sole...nel finale le classi si uniscono e lanciano sul pubblico coloratissimi soli di carta... anche quest'anno la missione è riuscita e la "Festa del Sol" può ritenersi archiviata con successo!

Cosa cambia per il contribuente

La Legge Finanziaria 2008 (L. 244 del 24 dicembre 2007), ha introdotto parecchie novità, alcune delle quali, relativamente alla persona fisica, hanno effetto a partire dal periodo d'imposta 2007. Per queste vedete a pg. 2-3

Ecco, invece, le novità applicate a partire dal 1° gennaio 2008:

- **Ici, detrazione prima casa:** è prevista un'ulteriore riduzione Ici per abitazione principale pari all'1,33 per mille della base imponibile, con un tetto di 200 euro. Dall'agevolazione sono esclusi castelli, ville e case di lusso. Si tratta di un ulteriore importo rispetto alla detrazione in vigore (103,29 euro).
- **Ici, separazione e divorzio:** i benefici Ici per l'abitazione principale sono estesi ai soggetti che in conseguenza di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione del matrimonio non risultano assegnatari della casa coniugale.
- **Affitti, detrazione per studenti fuori sede:** la norma amplia l'ambito applicativo della detrazione Irpef del 19% relativa ai canoni di locazione stipulati da studenti universitari fuori sede. La detrazione viene estesa ai canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione stipulati con enti di diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fini di lucro e cooperative.
- **Ristrutturazioni edilizie:** proroga al 31 dicembre 2010 della normativa relativa alla detrazione Irpef e all'aliquota agevolata Iva al 10% relativa alle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio. Il precedente termine di applicazione scadeva il 31 dicembre 2007. Viene reintrodotta per 3 anni il beneficio previsto dal comma 2 dell'articolo 9 della legge 448/2001, finanziaria per il 2002: prevede la detrazione del 36% e l'aliquota agevolata al 10% anche in favore dei soggetti privati che divengano proprietari entro il 30 giugno 2011 di immobili ceduti dall'impresa che ha ristrutturato l'intero fabbricato entro il 31 dicembre 2010. Le agevolazioni spettano a condizione che il costo della manodopera sia evidenziato in fattura.
- **Interventi per risparmio energetico:** la detrazione del 55% è stata prorogata fino al 31 dicembre 2010; per infissi e pannelli solari non è più richiesta l'asseverazione del tecnico e l'attestato di qualificazione energetica
- **Mutui:** dal 1° gennaio 2008 aumenta da 3.615,20 euro a 4mila euro il limite massimo degli oneri, dipendenti da mutui garantiti da ipoteca su immobili contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto, sui quali applicare la detrazione Irpef del 19 per cento.
- **Rottamazione di frigoriferi e congelatori:** per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2010, per la sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+ spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 20 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 200 euro per ciascun apparecchio, in un'unica rata.
- **Formazione docenti:** per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado è prevista una detrazione Irpef pari al 19% delle spese sostenute per l'autoaggiornamento e la formazione sostenute nel 2008 ed effettivamente rimaste a carico, fino a un importo massimo delle stesse pari a €500,00.
- **Abbonamenti ai servizi di trasporto:** spetta una detrazione dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche per le spese sostenute nel 2008 per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, fino a concorrenza del suo ammontare, nella misura del 19% e per un importo non superiore a 250 euro.
- **Computer ai collaboratori:** ai collaboratori coordinati e continuativi, compresi collaboratori a progetto e titolari di assegni per la collaborazione in attività di ricerca sarà dato un contributo per l'acquisto di un computer nuovo di fabbrica.
- **Canone Rai:** esenzione dal canone Rai per gli over 75 con reddito proprio e del coniuge non superiore a 516,46 euro per 13 mensilità, senza conviventi. Per abusi sanzione amministrativa aggiuntiva al canone e agli interessi di mora da 500 a 2mila euro per ciascuna annualità evasa.